



POR Campania FSE 2014/2020 – Obiettivo Specifico 14 Azione 10.4.7- Progetto “BECA - Beni Culturali e architettura - borse di studio per studenti UNISOB” - CUP D63D21006380006

Tulipano - AF015

Tulipa L.

gen. Tulipa, fam. Liliaceae, Africa Medio Orientale



Il genere comprende specie bulbose alte dai 10 ai 50 cm. Queste piante sono in grado di crescere spontaneamente; in Italia sono comunemente conosciute con il nome di tulipani.

Questo fiore ebbe una grande popolarità in Turchia nel XVI secolo durante il regno di Solimano il Magnifico, che lo volle sviluppare in numerose varietà ed impiantare ovunque. Fu portato per la prima volta in Europa nel 1554 dal fiammingo Ogier Ghislain de Busbecq, ambasciatore di Ferdinando I alla corte di Solimano il Magnifico, che ne spedì alcuni bulbi al botanico Carolus Clusius, responsabile dei giardini reali olandesi. Clusius trovò un modo per sviluppare molte varietà di tulipani, nei più svariati colori e forme. La sua coltivazione nei Paesi Bassi iniziò all'incirca a partire dal 1593. I tulipani divennero rapidamente una merce di lusso e uno status symbol, non solo per il loro valore decorativo, ma anche per il valore economico, e crebbero rapidamente di prezzo. Dai loro scambi commerciali nacque tra il 1634-37 la prima bolla speculativa documentata della storia del capitalismo, la famosa bolla dei tulipani, che esplose il 5 febbraio 1637. Ne esistono diverse varietà con periodi di fioritura diversi: iniziale, media e tardiva. Possono essere coltivati in vaso o in piena terra nel giardino. Durante la primavera i loro colori accesi regalano scenari davvero stupendi come si può ammirare nella prima imperdibile edizione di Tuscia Flower 2020, il primo parco della Tuscia con 300.000 mila tulipani e tanti altri fiori. I fiori e più precisamente i tulipani, hanno ispirato moltissimi artisti nel corso dei secoli; ci sono infatti moltissime rappresentazioni di tulipani nella storia dell'arte mondiale. I tulipani hanno una storia coinvolgente raccontata nel corso dei secoli attraverso le veloci pennellate, i filamenti dei tessuti e le superfici delle ceramiche. Hanno attraversato il Medio Oriente fino ad arrivare nei Paesi Bassi, e successivamente in tutti gli altri paesi dell'Europa affascinati dalla bellezza di questo fiore. La comparizione dei tulipani non avvenne solo nei dipinti o nei libri scientifici, ma anche come decorazione delle ceramiche, dei vasi, dei piatti, delle piastrelle, abiti e così via. Fino a proseguire nel corso del tempo senza mai arrestarsi l'interesse per questo fiore. Il tulipano era un fiore da esibire nelle stanze delle case signorili. E proprio per questo motivo durante il 600 gli olandesi hanno ideato un contenitore adatto ad ospitarli: un vaso con piccoli cannelli, ognuno dei quali poteva ospitare un tulipano correttamente posizionato. Perfino il più grande impressionista, Monet, non perde l'occasione di mostrare i tulipani.

Il campo di tulipani raffigurato da Claude Monet si estende dal primo piano in profondità. Al centro, verso destra, è dipinto un mulino a vento costruito accanto a una casa colonica. Le coltivazioni regolari di tulipani sono rosse e gialle dai toni molto brillanti. Il cielo azzurro ingombro di qualche nuvola bianca copre il

paesaggio agricolo. Egli dipinse *Campo di tulipani* in Olanda con paste di colore ad olio applicate su tela. L'opera misura 65,5 centimetri di altezza e 81,5 cm di larghezza. Il paesaggio rurale dipinto da Monet è esaltato dal rosso, rosa e giallo dei tulipani, dal verde della vegetazione, dall'azzurro del cielo e bianco delle nubi. Sono presenti anche tonalità scure e spente come il marrone scuro e grigio delle costruzioni che creano quindi un contrasto con i toni brillanti dei fiori. È presente anche un evidente contrasto di complementari, tra il rosso dei tulipani e il verde della vegetazione. La veduta offre un ampio spazio aperto sui campi di tulipani e le coltivazioni regolari creano linee di fuga prospettiche che ordinano la pianura e sottolineano la profondità. Le costruzioni e il mulino sono collocate in secondo piano e quindi di piccole dimensioni. Questa scelta di Monet esalta l'ampiezza dei campi colorati. All'orizzonte si intravedono alcune costruzioni appena riconoscibili che segnano la loro lontananza. Il dipinto è di forma rettangolare con inquadratura ampia e orizzontale che sottolinea l'estensione dei campi. La struttura compositiva è condizionata intanto dalla netta separazione tra cielo e terreno che occupano la metà superiore e quella inferiore del piano dipinto. In basso, poi, la fascia dei campi è organizzata con linee compositive oblique che corrono verso l'orizzonte e creano un reticolo ordinato. In alto, invece, la composizione è più libera e segue le forme delle nuvole. Infine, la massa imponente del campo di sinistra è equilibrata con quella degli altri campi a destra e delle costruzioni.

Scheda a cura di: Martina Sellitto

Redatta: marzo 2023

Sitografia:

www.wikipedia.org

www.theplantlist.org

Bibliografia:

Claudio Pescio, *Claude Monet. La poesia della luce*, Giunti, 1999, ISBN 8809013255

Maria Teresa Benedetti, *Monet: i luoghi*, n. 151, Giunti, 2001, ISBN 880902057X

Vanessa Gavioli, *Monet, in I Classici dell'Arte*, vol. 4, Rizzoli, 2003

Marco Goldin, *Monet, la Senna, le ninfee. Il grande fiume e il nuovo secolo*, Linea d'Ombra Libri, 2004, Collana: Grandi mostre, ISBN-10: 8887582831 ISBN-13: 978-8887582833

Gérard-Georges Lemaire, *Monet*, Giunti Editore, Collana: Dossier d'art, ISBN-10: 8809994167, ISBN-13: 978-8809994164

Photo credit: G.S., License CC BY-NC

